

consumatori e delle cooperative minacciate dalla ingordigia e dalle esorbitanze dei monopolizzatori della casa »;

Cavazzoni, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per avere notizie sul grave disastro di Vergiate e per sapere quali provvedimenti intenda prendere a sollievo delle sventurate famiglie delle vittime e quali misure per evitare in futuro tanta rovina e tante sciagure ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Alessandri, al ministro della guerra, « per sapere se a Costantinopoli sia dislocata truppa italiana ed a quale scopo e per quale motivo; se sia vero che, nonostante le precise norme di un regolamento emanato nel novembre 1919, la maggior parte dei soldati addetti al distaccamento di Costantinopoli non sono inviati in licenza ordinaria di 30 giorni per ogni anno di effettivo servizio; se non creda infine che quei soldati italiani potrebbero più utilmente impiegare il loro tempo — e ne sarebbero lieti! — in Italia, ad un lavoro proficuo, piuttosto che stare laggiù a guardia della Mezzaluna ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Le truppe italiane che si trovano a Costantinopoli e la cui forza non supera il battaglione, oltre quelle destinate ai servizi speciali, hanno il compito di presidiare la capitale turca, insieme alle truppe alleate sino alla ratifica del trattato di Sèvres.

Dalle indagini fatte dal Ministero della guerra risulta che tutti i soldati che si trovano laggiù hanno maturato il diritto alla licenza e che le licenze sono state concesse regolarmente a tutti, come stabilisce il decreto cui allude l'onorevole interrogante, ad eccezione di 20 soldati della classe 1900, ai quali, per momentanee ragioni di deficienza di uomini, non fu potuta concedere.

Senonchè posso assicurare l'onorevole interrogante che il 20 gennaio è partito per Costantinopoli un piccolo reparto per sostituire colà i soldati di altre classi congedate. Appena questo piccolo reparto giungerà integrando la forza e portandola al numero normale, sarà concessa una licenza a quei soldati che non l'hanno ancora avuta.

PRESIDENTE. L'onorevole Alessandri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALESSANDRI. Da quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra rimane stabilito che un certo numero di soldati, in compenso di stare a guardia

della Mezzaluna per conto dell'Intesa, da due anni non potevano usufruire della licenza. L'onorevole sottosegretario di Stato ha assicurato che finalmente è stato provveduto a riparare questo piccolo inconveniente. Resta però la questione di carattere politico. È vero che non si può trattarne in sede di interrogazione; ma è comico che in questo momento, fra i vari compiti dell'Italia, vi sia anche quello di aiutare gli alleati inglesi a presidiare Costantinopoli e che ci siano soldati italiani mandati all'estero per fare un servizio la cui necessità, ai fini degli interessi italiani, è molto discutibile. Almeno sia evitato che i soldati siano vittime di questa situazione e restino privati della licenza; tanto più che non pochi hanno prestato servizio militare durante la guerra e da quattro anni non rivedono la famiglia.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Svolgimento di mozioni sulla politica interna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di due mozioni.

La prima è degli onorevoli:

Vacirca, Matteotti, Lollini, Beghi, Brunelli, Merloni, Donati Pio, Marangoni, Buoizzi, Dugoni, Bacci, Niccolai, D'Aragona, Boccioni, Baldini, Albertelli, Momigliano, Piemonte, Serrati, Ventavoli, Treves, Majolo, Rossi F., Murari, De Michelis Paolo, Turati, Modigliani, Cicchetti, Marangoni e Lazari. « La Camera constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzati in varie regioni d'Italia conducono inevitabilmente il Paese alla guerra civile, rilevando che il Governo e le autorità locali assistono impassibili alle minacce alle violenze agli incendi da parte di bande armate e pubblicamente organizzate a tale scopo, e le proteggono anche con l'impedire la difesa legittima delle persone, delle Amministrazioni e delle organizzazioni colpite, condanna la politica del Governo ».

L'onorevole Matteotti, in luogo dell'onorevole Vacirca, ha facoltà di svolgerla.

MATTEOTTI. Se il gruppo parlamentare socialista ha indicato me per lo svolgimento della sua mozione, non può essere a caso. Non sono abituato ai grandi discorsi politici, bensì ai discorsi tecnici; quindi il gruppo, indicandomi, volle che fosse esposto, con la precisione di una cifra, con la schematicità di un sillogismo, il nostro pensiero,